

RDAI

HERMÈS 17 RUE DE SÈVRES, PARIS

TESTO TEXT **SARA BENZI**
FOTOGRAFIE PHOTOS **MICHEL DENANCÉ**

LOCALITÀ LOCATION	PARIS, FRANCE
PROGETTISTA ARCHITECT	RDAI ARTISTIC DIRECTOR: DENIS MONTEL PROJECT INTERIOR ARCHITECTS: DOMINIQUE HÉBRARD, SYBIL DEBU
ASSISTENTE DI PROGETTO ASSISTANT	MATHIEU ALFANDARY
PROGETTO ESECUTIVO EXECUTIVE ARCHITECT	AGENCE JLA, JOSÉ ALBERTINI
COMMITTENTE CLIENT	HERMÈS SELLIER
STRUTTURE STRUCTURAL ENGINEERS	BOLLINGER ET GROHMANN
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO AMBIENTALE HVAC	SECATH
IMPIANTO ELETTRICO ELECTRICAL ENGINEERS	KEE
CONSULENTE ILLUMINOTECNICA LIGHTING CONSULTANT	L'OBSERVATOIRE INTERNATIONAL
IMPIANTO ANTINCENDIO FIRE SAFETY ENGINEER	CAT MÉDIA
CONSULENTE CUCINE KITCHEN CONSULTANT	CUISINE ET CONCEPT
CONSULENTE COORDINAMENTO COORDINATION CONSULTANT	DAGUIN
CONSULENTE STANDARD TECNICI E SICUREZZA TECHNICAL STANDARDS AND SAFETY CONSULTANT	SOCOTEC
CONSULENTE MOSAICI MOSAIC CONSULTANT	DELPHINE MESMER
PROGETTO PROJECT TIME	2010 (COMPLETION)
SUPERFICIE COMPLESSIVA TOTAL FLOOR AREA	2,155M ²
SUPERFICIE DI VENDITA RETAIL AREA	1,470M ²



Sesto arrondissement di Parigi, Rive Gauche, quartiere di Saint-Germain-des-Prés.

Al numero 17 di rue de Sèvres alcune vetrine apparentemente anonime nascondono al loro interno uno degli spazi più sorprendenti della nuova Parigi.

Il frutto dell'intervento di riabilitazione e restauro della piscina Lutetia, magnifico esempio di architettura Art Déco costruito nel 1935 su progetto dell'architetto Lucien Béguet diventa, tra il 2009 e il 2010, nuovo oggetto da progettare per lo studio di architettura parigino RDAI (Rena Dumas Architecture Interieure), curatore degli store Hermès in tutto il mondo.

L'omogeneità e la riconoscibilità di un marchio spesso dovute e volute, anche a livello architettonico, all'affidamento della propria immagine a specifici studi di architettura lascia spazio, nell'evoluzione della casa Hermès degli ultimi anni, alla creazione di luoghi caratterizzati da peculiarità individuali che, seppure all'interno di un concept univoco, risultano indipendenti l'uno dall'altro e fedeli ai diversi contesti in cui vengono a costituirsi. RDAI, studio fondato nel 1972 da Rena Dumas alla quale, nel 1999, si affianca l'architetto che oggi ne è a capo, Denis Montel, pone alla base del progetto il rispetto dell'esistente rendendo tuttavia protagonista la creatività dell'innovazione. Conservazione e innovazione convivono armoniosamente in questo

gesto creativo attraverso le scelte formali, compositive, materiche e illuminotecniche; tutti gli elementi del progetto partecipano alla creazione di questo ambiente evocativo, quasi onirico ma al tempo stesso ben radicato sia nella storia che nel contemporaneo, dell'architettura, della città, di una casa di alta moda fondata nella metà dell'Ottocento, ma immancabilmente al passo con i tempi. La piscina, chiusa al pubblico nel 1970 e utilizzata dalla fine dello stesso decennio al 1998 come showroom per la casa di moda Dorothée Bis, di Elie e Jacqueline Jacobson, viene riconosciuta nel 2005 Monumento storico nazionale.

La maestosità dell'interno invita a pensarlo come spazio più che come risultato di una composizione di piani; in questa ottica, infatti, i progettisti concepiscono l'intervento. Il progetto si concentra su tre elementi principali: la copertura della vasca, completamente reversibile, attraverso una struttura in metallo e cemento; la costruzione, all'interno dell'ampia sala centrale, di quattro strutture lignee indipendenti dall'involucro murario; il restauro dei materiali esistenti e l'integrazione dei rivestimenti in mosaico e mattonelle ceramiche spezzate.

L'ingresso introduce a un atrio di dimensioni ridotte rispetto allo spazio che si schiude al suo seguito.

La percezione di apertura e sorpresa viene

1 Scorcio dei padiglioni lignei

2 Vista dello scalone d'ingresso alla sala centrale



Paris, 6th arrondissement, Rive Gauche, quartier of Saint-Germain-des-Prés.

At number 17, rue de Sèvres, some seemingly anonymous windows hide within one of the most amazing spaces of the new Paris. The space came out of a redevelopment and restoration project for the Lutetia swimming pool, a magnificent example of Art Déco architecture built in 1935 on architect Lucien Béguet's design. Between 2009 and 2010, it became a new object of design by the Parisian architecture studio RDAI (Rena Dumas Architecture Interieure), designer of Hermès stores throughout the world.

A brand's consistency and recognizability, including architecturally speaking, is often intentional and due to entrusting its image to specific architecture studios. In the development of the Hermès brand in recent years, this has given way to creating places marked by specific individual qualities within a unified concept. These places are independent from each other and true to the different settings in which they are built.

RDAI was founded in 1972 by Rena Dumas, joined in 1999 by the architect Denis Montel, now its head. It puts at the foundation of design respect for the pre-existing situation, while still putting the creativity of innovation at the forefront.

Conservation and innovation coexist harmoniously in this creative act, through formal, compositional, material and lighting choices. All of these design elements take part in the creation of this evocative environment that verges on dream-like, yet is also

firmly rooted in the history of the contemporary age, the architecture, the city, a high fashion house founded in the mid-19th century, yet never failing to stay in step with the times.

The swimming pool was closed to the public in 1970 and used from then to 1998 as a showroom for the fashion label Dorothée Bis by Elie and Jacqueline Jacobson. It was recognized as a National historic monument in 2005.

The interior's majestic quality lets us imagine the space as a result of a composition of levels, which is indeed how the architects conceived the project. The design focuses on three main elements.

There is the pool's roof, completely reversible with a metal and cement sculpture. There is the construction inside the large central hall made of four wood structures independent from the wall envelope. And then there is the restoration of existing materials and inclusion of claddings with mosaic and broken ceramic tiles.

The entry leads to a lobby that is small compared to the space that opens up after it. The perception of opening and the unexpected is accentuated by the thin curve of its side walls that make a kind of perspective cone, from which the stairway connecting the street level and the main hall level, which is below it, but opens up above it full height to the roof. The space is made of light from the large upper skylight and surrounded by balconies on its different levels.

Water makes its presence felt to evocative effect throughout the space. It features brilliance and

1 View of the wooden pavilions

2 View of the large entrance stairway leading to the main hall





3 Vista dello spazio ipogeo e della struttura in legno che avvolge la scala

4 Pianta del piano interrato scala 1:300

5 Pianta del piano terra scala 1:300

6 Sezione longitudinale scala 1:300

7 Vista della sala da tè "Le Plongeur"

8 Vista di due padiglioni dai ballatoi laterali

3 View of the underground space and the wooden structure enveloping the stairs

4 Basement floor plan scale 1:300

5 Ground floor plan scale 1:300

6 Longitudinal section scale 1:300

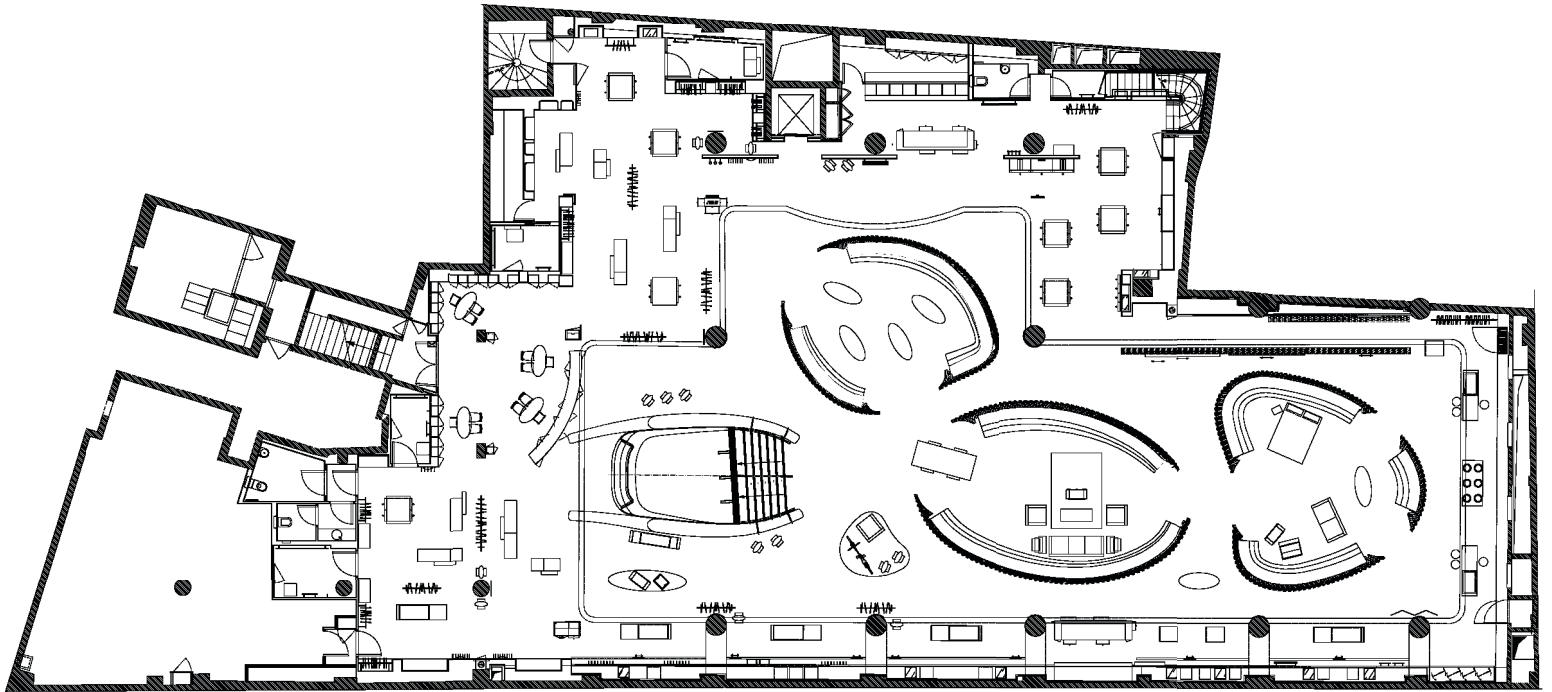
7 View of the tea room "Le Plongeur"

8 View of two of the pavilions from the side balconies

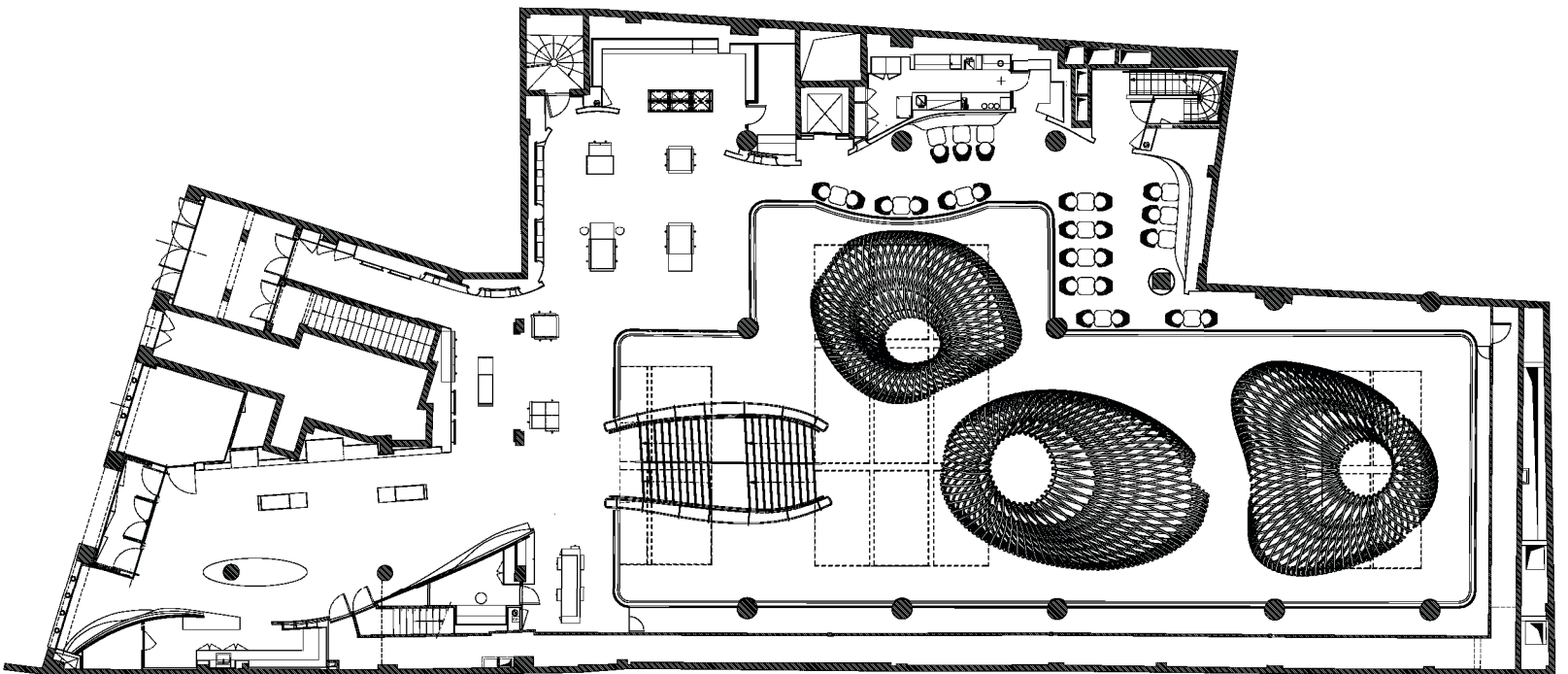
acuita dalla sottile curvatura delle sue pareti laterali che creano una sorta di cono prospettico, dal quale si accede alla scala di connessione tra il piano strada e quello principale del salone, inferiore ma che si apre superiormente, a tutt'altezza fino alla copertura. Uno spazio fatto di luce proveniente dall'ampio lucernario superiore e circondato dai ballatoi dei diversi livelli. La presenza dell'acqua permane in maniera evocativa in tutto l'ambiente caratterizzato dalla brillantezza e dai toni cromatici chiari dei mosaici

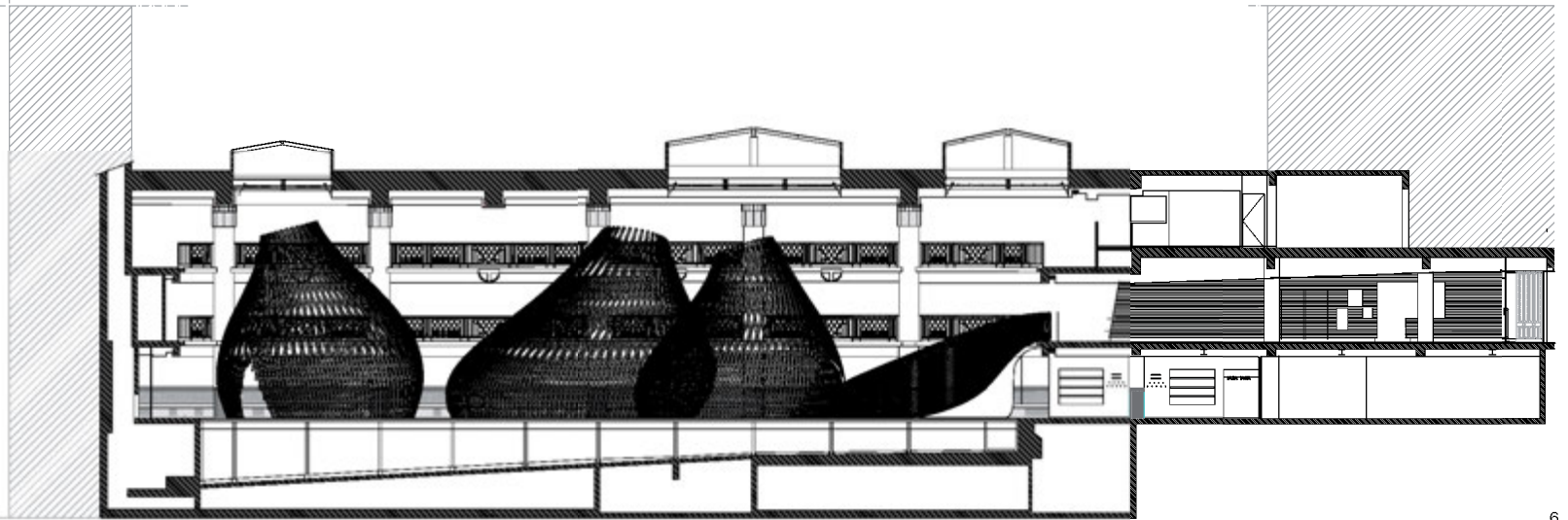
di grès, pasta di vetro e ceramica che alternano grigi, bianchi e verdi accompagnati da punti di luce dorati e argentei. Il chiarore cristallino della ceramica e del vetro viene accentuato dal candore dell'intonaco bianco, dai nastri di Led che ne accompagnano lo sviluppo e dalla naturalità del legno di frassino, modellato in strutture organiche, al contempo ripari stabili e corpi leggeri appoggiati al suolo. Delle architetture nomadi e primordiali che invitano i visitatori ad avvicinarvisi, entrarvi

4



5





6



106

7 MICHEL DENNANCE

e alzare lo sguardo a osservare le reti salire, deformandosi e rarefacendosi, fino all'altezza di 8 metri e mezzo, quasi fossero attratte dalla luce del lucernario che le sovrasta. Questi padiglioni circolari, larghi tra gli 8 e i 12m e di forma diversa l'uno dall'altro, sono strutture autoportanti che si sviluppano attraverso un sistema di doghe di legno a doppia curvatura e a sezione costante di 6x4cm; tre, al centro della sala, sono modellati in forma di nidi, il quarto avvolge i corrimano della scala accompagnando con fluidità la connessione tra i due piani. Lo studio di ingegneria tedesco Bollinger+Grohmann ne ha studiato il sistema strutturale e ha calcolato curvatura, angoli di intersezione tra le stecche e tolleranza di torsione delle stesse accompagnandosi, per il montaggio, al team di Holzbau Amann. Tutto è permeato di luminosità; legno, ceramica, vetro e intonaco si compongono armoniosamente in questa architettura volta all'immaginazione, dove il fascino di un'epoca passata diventa la base di un nuovo progetto di interno contemporaneo.

the light colors of mosaics of porcelain stoneware, glass and ceramic tiles that alternate gray, white, and green along with gold and silver points of light. The crystal whiteness of the ceramic and glass is accentuated by the white of the plaster, the Led bands that follow its progression, and the natural quality of the ash wood, shaped in organic forms make for both stable shelters and structures resting lightly on the ground. Nomadic and primordial structures invite visitors to approach, come in and lift their eyes to watch the nets rise, change shape and thin up to 8 meters and half high, as if they were drawn to the light of the skylight above them.

These circular pavilions, between 8 and 12m wide, in different shapes from each other, are self-bearing structures that develop through a system of double-curved wood slats with a constant, 6x4cm section; three in the center of the hall are shaped like nests; the fourth wraps the stairway's handrail fluidly following the connection between the two floors. The German engineering studio Bollinger+Grohmann designed the structural system, calculating curves, angles of intersection between the slats and their torsion tolerance. They were supported in their assembly by the Holzbau Amann team.

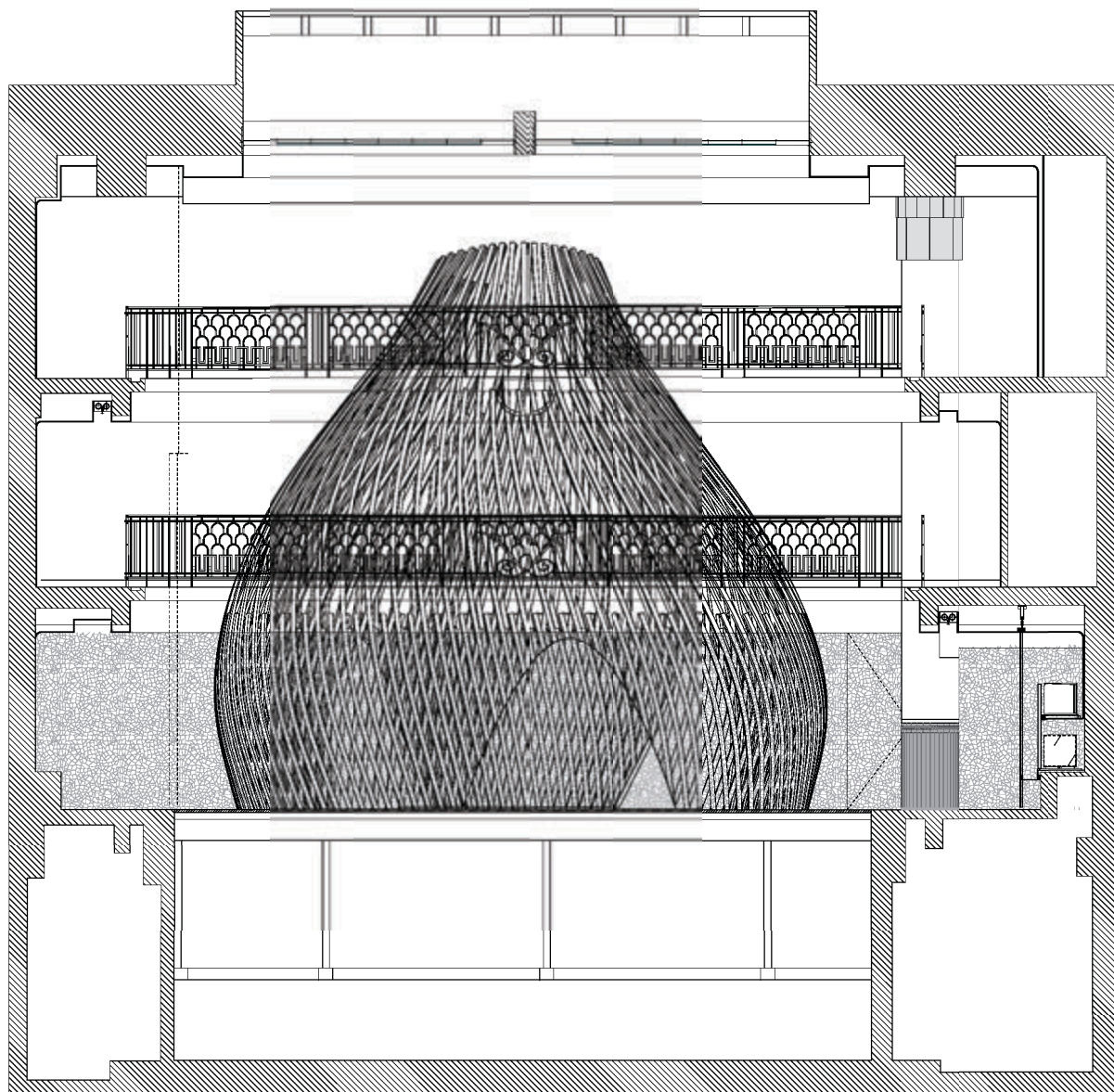
Everything is permeated by light; wood, ceramic, glass and plaster harmoniously compose this architectural work that speaks to the imagination, in which the appeal of a past becomes the foundation of a new contemporary interior design.



9 Sezione trasversale
scala 1:100

10-12 Vista delle fasi
di montaggio di un padiglione

13-15 Schemi relativi
alla curvatura delle assi
in legno



9

108

**DEMOLIZIONI, OPERE MURARIE
E STRUTTURALI** LEFAURE ET RIGAUD
DEMOLITION, MASONRY
AND STRUCTURAL WORKS

STRUTTURA CAPANNE DI LEGNO HOLZBAU AMANN
CABIN STRUCTURE GMBH

PRODUZIONE CAPANNE E ARREDI ATELIER DU MARAIS
CABIN MAKING AND FURNITURE VLD
BAUDET
ATELIER NORMAND

MOSAICI, GRANITO, PIETRA EUROPÉENNE DE
MOSAIC, GRANITO, STONE MARBRE

INTONACO MBA
PLASTERWORK BLANCH'ART

OPERE IN METALLO GENDRE
METALWORK

PITTURE ALESIA
PAINT

SPECCHI E VETRI SPECIALI ATELIER BERNARD
SPECIAL GLASS AND MIRRORS PICTET

IDRAULICA CLIMANET
PLUMBING

IMPIANTO ELETTRICO LOCOCHE
ELECTRICAL

ARIA CONDIZIONATA CLIMANET
AIR CONDITIONING

SISTEMA SPRINKLER AAI
SPRINKLER SYSTEM

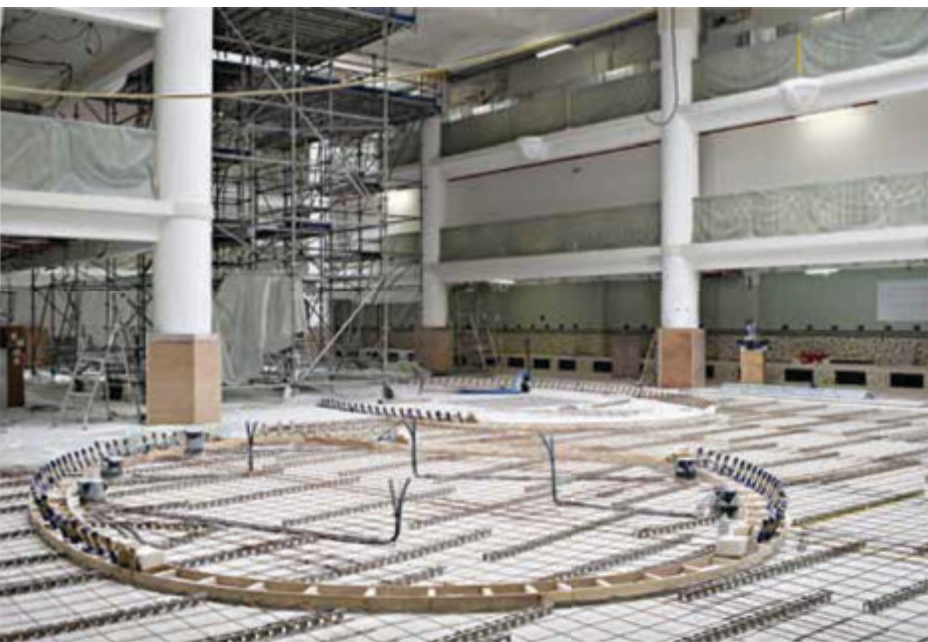
ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE LIGHTING ACCENT
LIGHT FITTINGS

LAMPADARI SECANTE
CHANDELIERS

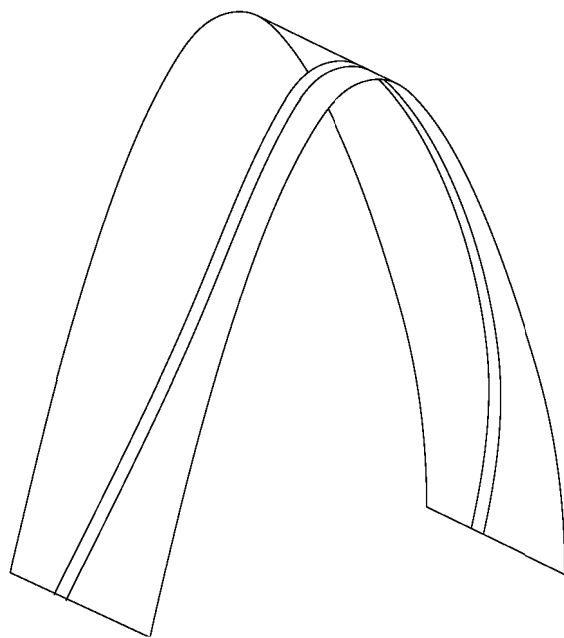
9 Cross section
scale 1:100

10-12 View of the
construction phases of a
pavilion

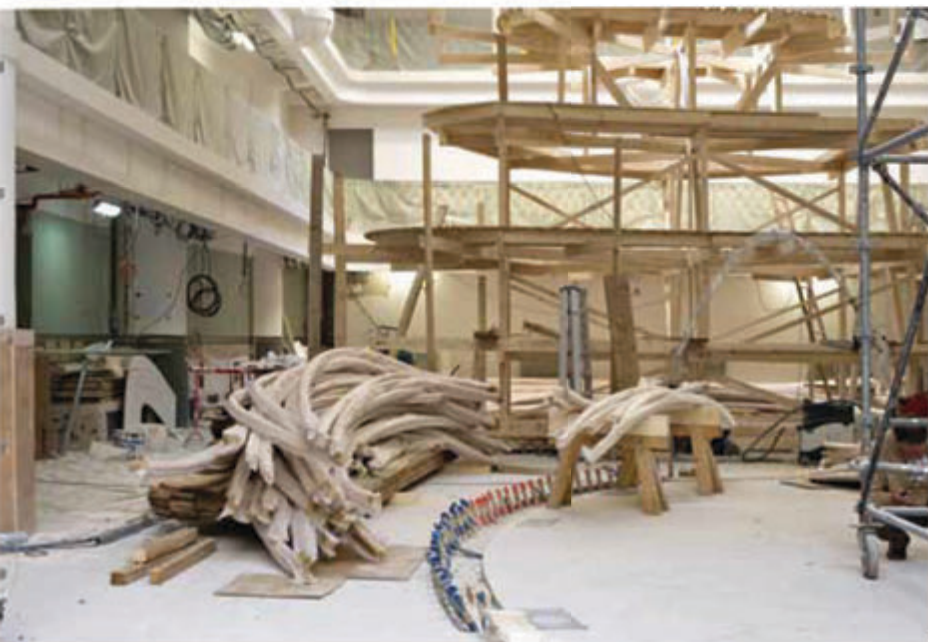
13-15 Bending diagrams of
the wood laths



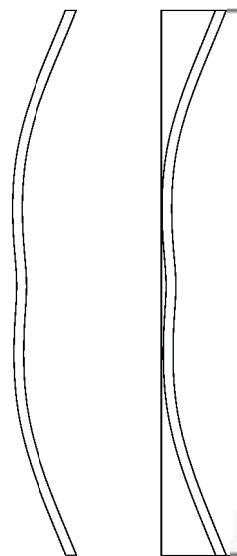
10



13



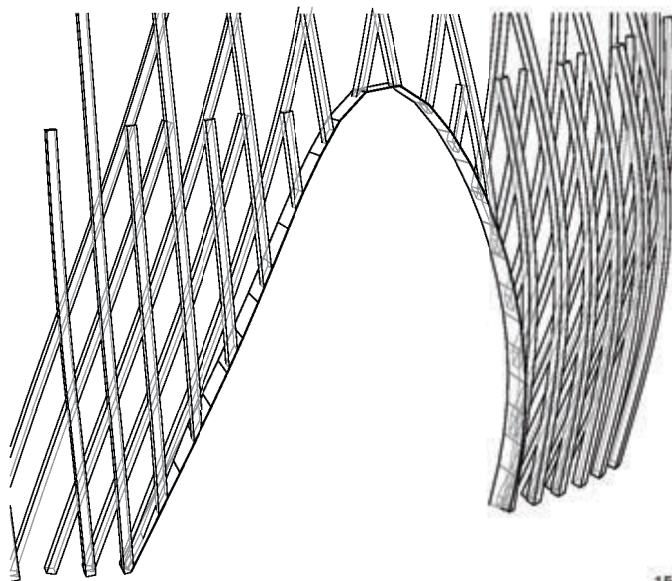
11



14



12



15